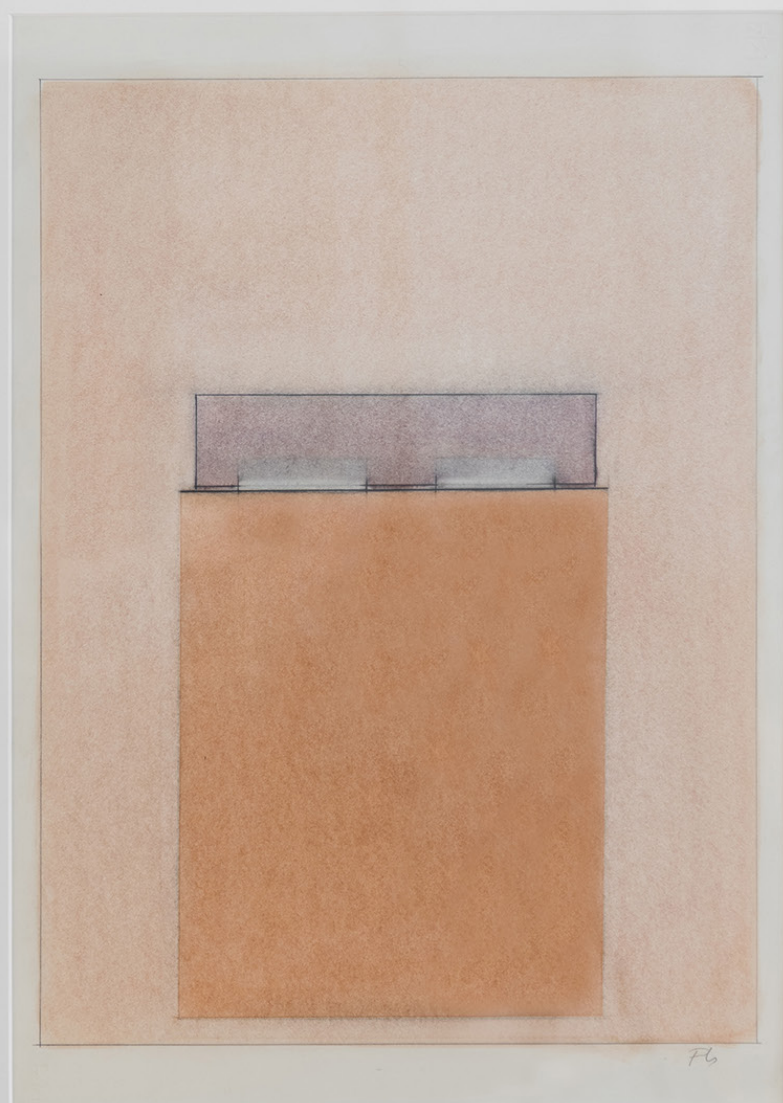




ANNA GUILLOT
NUCLEUS,
DETTAGLIO
PH. STUDIO MÖRF



CONTEMPORANEO
di Daniela Bigi

Arte vegetale

PIONIERA DELLE SPERIMENTAZIONI TRA PAROLE E IMMAGINI, **ANNA GUILLOT**, CON UNA LUNGA ESPERIENZA DI DOCENTE ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANIA, HA CREATO UNO SPAZIO CULTURALE NEL CENTRO DELLA CITTÀ. LA SUA RICERCA ABBRACCIA LIBRI D'ARTISTA, INSTALLAZIONI E PROGETTI SITE-SPECIFIC, ISPIRATI ALLA RELAZIONE TRA UOMO E AMBIENTE

Anna Guillot è un'artista siciliana che vive e lavora tra Enna e Catania, pur avendo operato e vissuto anche in altri contesti. L'inizio del suo percorso si situa alla metà degli anni Settanta, in quell'ambito di ricerche verbo-visive che hanno fatto della scrittura il proprio terreno di lavoro. Ha intrecciato il suo lavoro con quello dei protagonisti di quelle sperimentazioni, come Mirella Bentivoglio, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Giovanni Fontana, e molti altri, occupandosi inoltre per molto tempo, e in anticipo rispetto alla moda attuale, di quella particolare dimensione dell'opera che riconosciamo nel libro d'artista.

Parliamo con lei di alcune sue esperienze recenti legate a un giardino, che è diventato sede espositiva e al contempo motore di riflessioni per le sue opere e per quelle di artisti e curatori che sono stati coinvolti nel progetto. La sua ricerca di artista si esprime da sempre attraverso diversi media, ma lungo il tempo si è anche estesa a comprendere pratiche che difficilmente vengono ascritte all'o-

peratività artistica, anche se a mio avviso le sono pienamente connesse. Mi riferisco, nel suo caso, al lungo insegnamento all'Accademia di Catania, alla costruzione di un ingente archivio dedicato ai libri d'artista, all'impegno nel settore editoriale e a una costante attività espositiva svolta in due spazi, uno a Catania, On the Contemporary, e l'altro a Caltanissetta, avviato più recentemente, che ha preso il nome di OtC - in the Garden.

Quale è stato il filo conduttore di questa sua multiforme processualità?

“Il mio è un percorso di studio e di ricerca. L'aver sperimentato a lungo pratiche diverse mi ha portato a estendere l'inventiva, dilatare la progettualità, esprimere l'istanza dinamica come attività di regia in grado di collegare e dialogare su piani interdisciplinari”.

Il programma espositivo dello spazio di Caltanissetta deve sia la titolazione che l'impostazione curatoriale alla presenza di un giardino nello stabile che lo ospita...

“Sì, si tratta di un palazzo storico di Caltanissetta. OtC - in the Garden è la casa-giardino dove, attra-



verso residenze e incontri di studio, vengono elaborati progetti di recupero del giardino stesso e al contempo vengono organizzate iniziative che traggono spunto da alcune specificità del territorio. Penso ad esempio alla passata cultura mineraria, i cui tragici risvolti vengono ancora testimoniati dai superstiti, o all'attuale ingente flusso di immigrati al Centro di accoglienza per richiedenti asilo, Cara, che, come si comprende bene, è un'altra realtà destabilizzante e critica sul piano sociale".

Il suo interesse per il giardino, che come sappiamo è luogo ma è anche metafora e dimensione del pensiero, nasce da un legame con la tradizione siciliana, mediterranea, o dalla centralità sempre più marcata che questo luogo-concetto ha rivestito nella cultura artistica degli ultimi decenni?

"Sia quanto di specifico è legato alla tutela della natura in senso stretto, al giardino domestico o al paesaggio agrario, sia, in senso più esteso, quanto è ad essa connesso come territorio dal punto di vista socio-antropologico e storico, è in grado di offrire spunti di riflessione e può costituire materia di studio e di progettazione. Come tralasciare l'antesignano della salvaguardia della natura, Joseph Beuys, l'artista-alchimista che ha posto l'accento su questioni determinanti già negli anni '70, veicolandole attraverso il proprio lavoro? O non considerare l'illuminato Piero Gilardi, che ha tradotto nella

IN UN PALAZZO STORICO DI CALTANISSETTA, CHE NASCONDE UN GIARDINO, L'ARTISTA ORGANIZZA RESIDENZE E INCONTRI CHE CONIUGANO LA RICERCA ARTISTICA CON TEMI LEGATI AL TERRITORIO, COME LA CULTURA MINERARIA E LE EMERGENZE SOCIALI DELL'IMMIGRAZIONE

sua opera e nel Pav - Parco Arte Vivente, a Torino, la denuncia di uno stile di vita che andava sempre più pericolosamente staccandosi dalla natura...".

Quali sfumature del vastissimo pensiero che nei secoli si è applicato al giardino ha deciso di approfondire attraverso i progetti ai quali ha dato vita?

"Sono proprio le difficili questioni del tempo presente a dare senso ai progetti finora realizzati: una prima mostra, *In Dialogue*, proponeva parte dell'opera poetico-visiva di Ian Hamilton Finlay, l'artista-giardiniere di Edimburgo; le mostre del ciclo *Systema natura* si sono ispirate ai tre regni naturali, e di recente *Urpflanze des Mittelmeers*, un progetto che rimanda al recupero di una dimensione etica e all'assunzione di una più autentica consapevolezza, si è focalizzato sull'urgenza di una riflessione profonda sulle criticità della relazione uomo-natura".

Nell'ultima mostra, che ragionava sull'idea goethiana della ricerca dell'origine, ha realizzato un

lavoro che, in sintonia con la sua ricerca di questi anni, le ha permesso di andare indietro nel tempo e ricongiungersi con un aspetto della sua storia familiare legato al rapporto con la natura e al suo studio. Ce ne vuole parlare?

"Con il termine *Urpflanze*, Goethe indicava una pianta primordiale da ricercare in area mediterranea. Un modello archetipico formato da pochi elementi infinitamente mutabili e duplicabili. Da parte degli autori coinvolti nel piano di lavoro per *Urpflanze des Mittelmeers*, la ricerca dell'unità nella molteplicità della natura è diventata occasione di riproposizione simbolica e socio-antropologica, di approccio alla scienza e perfino formulazione di ipotesi fantascientifica. Ciò a cui Goethe fa riferimento concerne gli aspetti essenziali dell'essere. Si tratta di qualcosa che attiene alla sostanza materiale e immateriale. Per quanto riguarda me, da tempo indago il potenziale della genealogia per esplorare il presente. L'installazione *Nucleus (Cor)* è una ricerca intorno agli scritti e alle aree di indagine di mio padre, autore e ricercatore di scienze agrarie. Si tratta di un progetto curato da Emmanuel Lambion, un innesto in *Urpflanze des Mittelmeers* pensato ad hoc per gli spazi della casa-giardino. L'opera nasce dalla considerazione che il ruolo della cellula e gli aspetti e i processi generativi della natura siano equivalenti, per l'uomo, a quelli fondativi ge-

nitoriali. Materiale testuale stampato e autografo relativo ad agraria, a biologia, botanica, chimica, fisica e matematica costituisce il piano orizzontale dell'installazione; una ulteriore articolazione concettuale è costituita dalla proiezione a parete di un'immagine, un manoscritto incentrato sulla fotosintesi, su cui sono intercalati libri come 'oggetti d'affezione'. Il tutto vuole essere ambivalente, l'installazione pone la natura e i suoi processi sullo stesso piano della figura paterna".

Ma lei si occupa già da anni di genealogia...

"Sì, con il progetto fotografico *Dislocamento*. Un progetto che trae origine dal senso di straniamento generato dalla permanenza nei luoghi del vissuto personale, il mio e quello degli antenati, e al contempo dal transito in spazi immaginari. Tutto ciò che di personale e di non individuale è traslato nelle immagini, comprese le narrazioni e l'utilizzo di oggetti, tende a restituire parte del coinvolgimento e delle suggestioni di quanto in origine è stato determinante. Con *Dislocamento* è indagato il rapporto tra individuo e luogo attraverso una riflessione autobiografica distaccata e impersonale, nonostante l'integrazione delle annotazioni di argomento privato. La mia intenzione è di realizzare una biografia da intendere come metafora, tesa a spostare il punto di vista dal singolo alla collettività, dal locale all'universale". **G**

DA SINISTRA,
ANNA GUILLOT
NUCLEUS,
DETTAGLIO.
MARCELLA BARONE,
ON THE
CONTEMPORARY,
CATANIA.
OTC IN THE GARDEN,
CALTANISSETTA,
ALESSANDRO
COSTANZO
PH. STUDIO MÖRF

GATTOPARDO

83
APRILE 2025
LA RIVISTA
DELLA SICILIA
CHE CRESCE

Giardini di Sicilia

DAI PARCHI STORICI AGLI ORTI BOTANICI
DAI LUOGHI PIÙ CELEBRI
AGLI ANGOLI DI PARADISO DA SCOPRIRE
UN NUMERO DA COLLEZIONE
PER CELEBRARE LA PRIMAVERA
TRA NATURA, CULTURA E BELLEZZA



G83



18 L'ISOLA PER LORO
Claudia Pessina

20 OGGI COME IERI
Mario Pintagro

22 I SICILIANI SPIEGATI
AI TURISTI
Augusto Cavadi

24 IL GIRO DEL MONDO
IN 3500 PIANTE
Laura Anello

30 SARÀ DI NUOVO
FAVORITA
Giulio Giallombardo

36 FULCO NEL GIARDINO
DELLE MERAVIGLIE
Angela Mannino

40 IL SOGNO VERDE
TRA LE ROCCE LAVICHE
Sofia Catalano



44 RINASCE IL PARCO
DEL CONTE
Ruggero Altavilla

48 METEO
Dario Cartabellotta

50 LA BELLEZZA
STA NEGLI OCCHI
DI CHI GUARDA
Alli Traina

54 IL MUSEO
VEGETALE
CHE ABBRACCIA
IL MONDO
Giovanna Cirino

58 IL VERDE RIFUGIO
DEL GATTOPARDO
Antonio Schembri

64 LADY VILLA
E MISTER GARDEN
Sofia Catalano



68 NEL GIARDINO
INCANTATO CRESCONO
OPERE D'ARTE
Guido Fiorito

74 A UN PASSO DAL CIELO
Jana Cardinale

78 IL TESORO NASCOSTO
NELLA VALLE DEI TEMPLI
Jana Cardinale

82 STORIE DI STORIA
Salvatore Savoia

84 SE BASTA UN SEME
A SALVARE IL MONDO
Claudia Pessina

92 SMART CITY
Maurizio Carta

94 PER FARE UN ALBERO
CI VUOLE UN VOLONTARIO
Mario Pintagro



96 PALE E PANNELLI
SUL PAESAGGIO SICILIANO
Mario Pintagro

98 LIVING
Eleonora Costa

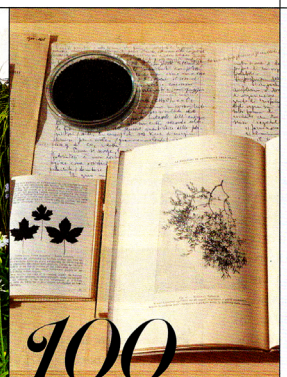
100 CONTEMPORANEO
Daniela Bigi



105 AGRIGENTO RIABBRACCIA
I VASI DEL PRINCIPE

106 IL FARMACISTA
CUSTODE D'ARTE
di Mario Pintagro

110 ANDATA E RITORNO
Valerio Strati



112 TURISMI
Antonio Purpura

114 FOODDIA
Paolo Inglese

116 EQUIVOCI GASTRONOMICI
Francesco Mangiapane

118 CINEMA E GIUSTIZIA
Bartolomeo Romano

120 LA SICILIA NEL MITO
Flavia Frisone

122 GRAND TOUR
Simonetta Trovato

124 LIBRI AL GUSTO DI SICILIA
Marcello Barbaro

126 TECNO
Marco Coico

130 TOPOI
Gianfranco Marrone

GATTOPARDO

LA RIVISTA DELLA SICILIA CHE CRESCE

Periodico allegato
alla Gazzetta del Sud e al Giornale di Sicilia

N. 83 aprile 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
Laura Anello

ART DIRECTOR
Alessandro Fiore

COORDINATORE EDITORIALE
Giulio Giallombardo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Marcello Barbaro, Daniela Bigi, Jana Cardinale, Maurizio Carta, Dario Cartabellotta, Augusto Cavadi, Sofia Catalano, Giovanna Cirino, Marco Coico, Eleonora Costa, Guido Fiorito, Flavia Frisone, Paolo Inglese, Francesco Mangiapane, Angela Mannino, Gianfranco Marrone, Claudia Pessina, Mario Pintagro, Antonio Purpura, Bartolomeo Romano, Salvatore Savoia, Antonio Schembri, Valerio Strati, Simonetta Trovato, Alli Traina

EDITORE
Giornale di Sicilia Ed. Pol. S.p.A.
Via Lincoln, 21 - 90133 Palermo

SERVICE EDITORIALE
Porta Felice srl

Via Duca della Verdura 32- Palermo

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITÀ
Speed

Viale Milanofiori, Strada 3, Pal. B 10 Assago (MI)

Succursale di Messina: Via U. Bonino 15 C
Tel 090 6508 411

Succursale di Palermo: Via Lincoln 19
Tel 091 6230 511

STAMPA
Officine Grafiche Soc. Coop.
Via Prospero Favier, 10 Palermo

IN COPERTINA:
LE STANZE IN FIORE - CANALICCHIO (CT)

Registrazione del Tribunale di Palermo
n. 1746/2014 del 30 aprile 2014.

Chiuso in redazione il 7 aprile 2025